

Rumore e sicurezza, il Pd chiede informazioni sullo scalo Hupac

Pubblicato: Martedì 26 Giugno 2018



Quale sarà l'impatto dell'aumento del traffico ferroviario sul grande scalo intermodale Hupac e sui quartieri adiacenti? Se lo chiede – e lo chiede soprattutto all'amministrazione comunale – il **Pd di Gallarate**, con una interrogazione.

Lo scalo Hupac Busto-Gallarate, attivo dagli anni Novanta e ingrandito significativamente nel 2005 su territorio di [Gallarate](#), è uno dei principali punti d'ingresso e d'interscambio merci su ferrovia in Italia e nel sistema europeo (per dire: se aprite [il tag "Gallarate" sul social network fotografico Flickr](#) ci sono foto di treni in movimento da tutto il continente).

Il Pd parte da due questioni recenti: da un lato l'aumento del traffico ferroviario con l'apertura del [super tunnel Alptransit del Gottardo](#) (e – aggiungiamo – la prevista messa a regime con il completamento del tunnel del Ceneri, 2020), dall'altro l'attivazione di nuove relazioni ferroviarie internazionali, vale a dire il treno diretto per la Cina [presentato a marzo](#).

Per questo il Pd chiede una serie di informazioni sullo scalo, in particolare «**quale sia esattamente ad oggi la mole del traffico in transito** e il numero dei container stoccati nel sito», «**quale sia la natura del materiale trasportato e stoccato** nei container presenti» (che a dire il vero sono sempre diversi: partono e arrivano in continuazione), «**quali siano le misure di sicurezza ad oggi attuate nel sito**, e volte a prevenire incidenti o conseguenze per la popolazione» ([una volta è successo](#), in un'azienda del comprensorio logistico, anche se l'impatto è stato su Busto). Sempre su questo fronte viene chiesto «**quali controlli il Comune effettua** sulle procedure di sicurezza poste in essere da Hupac e quali sono gli esiti dei suddetti controlli».

Poi c'è l'aspetto dell'impatto quotidiano. E **su questo il Pd chiede** «**se siano previste ad oggi barriere fonoassorbenti** o strumenti per attenuare l'inquinamento acustico determinato dai macchinari presenti nel sito» e **se l'amministrazione «non abbia avanzato richieste in tal senso** e, qualora ciò non sia avvenuto, se non ritenga opportuno provvedervi, anche in virtù dell'aumento del traffico merci a seguito dell'apertura delle nuove tratte». Va ricordato che, al di fuori dello scalo, i treni viaggiano sui binari di RFI, la società Fs che gestisce le infrastrutture: [Rfi ha un piano generale d'intervento con barriere fonoassorbenti, previste a Gallarate in particolare sulla linea del Sempione](#) (in alcuni punti con altezza addirittura di sette metri).

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it